

La luce della Pasqua

Gv 20,1-9



Le 7 luci della Pasqua

LA LUCE DELLA PROVA

Mt 4,1-11

I domenica

LA LUCE DELL'ASCOLTO

Mt 17,1-9

II domenica

LA LUCE DELLO SPIRITO

Gv 4,5-42

III domenica

LA LUCE DELLA FEDE

Gv 9,1-41

IV domenica

LA LUCE DEL MAESTRO

Gv 11,1-45

V domenica

LA LUCE DELLA CROCE

Mt 26,14 - 27,66

Domenica delle Palme



LA LUCE DELLA PASQUA

Gv 20,1-9

Domenica di Pasqua

È ancora buio intorno a noi e dentro di noi. Il Maestro è ormai disceso nell'abissale silenzio. E noi? Soli più che mai. Gerusalemme forse non si è neppure accorta che Gesù non c'è più. Davanti ai nostri occhi scorre il fiume dei nostri tradimenti. Come potrà perdonarci? Il sangue innocente è ricaduto su di noi...

Solo una donna non si arrende! La discepola di Magdala non riesce a stare lontana dal suo Maestro e ritorna senza paura al sepolcro. Alle prime luci dell'alba il suo grido scuote il torpore della nostra comunità: «Hanno portato via il Signore e non sappiamo dove l'hanno posto!» (Gv 20,2). Una corsa senza senso ci ha portati velocemente davanti alla pietra tolta. Siamo entrati, abbiamo visto i teli e il sudario, poi la decisione di tornare a casa. Lei è rimasta piangendo e cercando l'Amato del suo cuore (cfr. Ct 3,1-3). Chinatasi verso il sepolcro, Maria vede «due angeli in bianche vesti, seduti dove prima c'era il corpo di Gesù, uno dalla parte della testa e l'altro dei piedi»: «Donna, perché piangi?» (Gv 20,12). La memoria dell'amata, nutrita dalle Sacre Scritture e dalla liturgia del Tempio, porta alla luce il ricordo vivo dei *due cherubini* che stanno seduti sul propiziatorio dell'Arca dell'Alleanza che, proprio come nel sepolcro, custodiscono tra loro *uno spazio vuoto*.

Quando l'Arca è posta definitivamente nel Tempio di Gerusalemme, lo spazio vuoto diventa il luogo della gloria, della potenza e della presenza efficace di Dio; e quando nel Giorno del Perdono (in ebraico *Yom Kippur*) il sommo sacerdote entra nel Santo dei Santi per il rito di espiazione, *quello spazio vuoto* tra i due cherubini (che il greco biblico chiama *hilastērion*: strumento di espiazione) si trasforma nel luogo dove Dio cancella l'iniquità del suo popolo (cfr. Es 25,22; Lv 16,15-16). Il *vuoto* quindi è lo spazio voluto da Dio per continuare a parlare, incontrare e perdonare i suoi figli. Nella luce del mattino di Pasqua, tra gli angeli del sepolcro vuoto, Maria incontra il Risorto, "propiziatorio eterno della Nuova Alleanza" (cfr. Rm 3,25-26) dove l'amore misericordioso di Dio sarà sempre presente fine alla fine dei tempi.

Preghiera

*Donaci, o Padre,
lo Spirito del mattino di Pasqua
affinché, nei sepolcri vuoti della nostra esistenza,
possiamo riconoscere la presenza viva
del Maestro e il suo potente ed eterno perdono.
Amen. Alleluia!*